

## Bagnasco tra gli studenti Oggi un altro incontro

**Erika Dellacasa**

GENOVA — Tre o quattro scolari sono rimasti in classe con la maestra, altrettanti ragazzini delle medie sono andati nell'aula di informatica con un professore: così chi non ha voluto seguire la visita dell'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco alla scuola di Sori, paese del Golfo Paradiso, ha svolto «attività alternative». I dissenzienti, le famiglie che contestano la presenza dell'autorità religiosa nella scuola pubblica statale e laica, tengono il punto. La preside delle scuole di Sori, Bogliasco e Pieve Ligure, Vanda Roveda è soddisfatta in attesa dell'appuntamento di oggi a Pieve, il più «difficile». Qui alcune mamme hanno scritto una lettera chiedendo spiegazioni alla scuola e allegando un documento dell'Unione atei e



Angelo Bagnasco

agnostici in cui si dice che le visite confessionali in orari di lezione sono «illeghi». Oggi su 41 studenti delle medie del piccolo comune della riviera di levante, otto non ascolteranno il cardinale. Un professore, Enrico Calvi, li accompagnerà a fare ginnastica: «Non sono d'accordo con la visita — spiega — perché è limitata a una sola confessione religiosa, sarebbe stato meglio un incontro allargato».

Il professor Calvi andrà in palestra con gli otto ragazzini, i genitori si ritengono soddisfatti, la Curia conferma il calendario del cardinale ma tace sulle polemiche. Ieri con Bagnasco nella scuola di Sori c'era il sindaco, Luigino Castagnola. Il cardinale ha evitato ogni atto che potesse trasformare la visita «di cortesia» in un momento confessionale, non ha neppure impartito la benedizione quando si è congedato dai ragazzini delle elementari che lo hanno accolto festosamente chiedendogli cosa farà se diventerà Papa. Anche i doni che ha portato non hanno riferimento con la religione: ha regalato dei palloni. Oggi il passaggio a Pieve: «Dopo la bella mattinata a Sori sono più tranquilla — dice la preside —. Confesso, ero preoccupata».